

# Il ritorno di Pepito

## Fermo da oltre un anno Rossi alla Fiorentina

**Al Villareal undici milioni uno e mezzo più bonus per il calciatore, che rivede la serie A dopo sei anni dall'esperienza di Parma**

COSIMO CITO  
ROMA

ORA C'È ANCHE L'UFFICIALITÀ: GIUSEPPE ROSSI SARÀ UN NUOVO GIOCATORE DELLA FIORENTINA. IL CORAGGIO E LA VOGLIA DI SCOMMETTERE SU UN RAGAZZO FERMO DA PIÙ DI UN ANNO PER LA DOPPIA ROTTURA DEL CROCIATO DEL GINOCCHIO DESTRO L'HA AVUTI PRADÈ, PRIMA DI ALTRI, PRIMA DEL NAPOLI E DELL'INTER CHE PURE AVEVANO BUSSATO ALLA PORTA DEL VILLAREAL PER SONDAGGI VAGHI, FINITI NEL NULLA. Undici milioni più bonus al Sottomarino Giallo, uno e mezzo più bonus per Pepito, che torna in serie A dopo sei anni dalla prima e unica puntata, a Parma per metà stagione nel 2007. Domenica sarà in tribuna all'Adriatico di Pescara. Potrà scendere in campo con ogni probabilità solo da marzo, poi l'attacco viola sarà suo, fino a fine stagione e per i prossimi cinque anni. Acquisto di prospettiva, di certo, e prima pietra della Viola che verrà, considerata la sicura partenza di Jovetic a fine stagione. Ma dove eravamo rimasti, Pepito?

L'ultima partita del ragazzo, classe 1987, nato nel New Jersey risale al 26 ottobre 2011, al Bernabeu contro il Real, netta sconfitta per il Villareal e le urla lancinanti di Pepito, finito a terra col ginocchio in frantumi. Prima operazione, sei mesi di stop, il 13 aprile scorso la nuova rottura dello crociato anteriore del ginocchio destro, lo stesso, due operazioni, altri dieci mesi buttati via, mentre il Villareal retrocede in Segunda División e il mondo del piccolo Joe Red va in pezzi.

Non gioca da un anno e mezzo: ha saltato l'Europeo ucraino-polacco, sarebbe stato protagonista, probabilmente titolare accanto a Balotelli, Prandelli l'aspettava. A Firenze Rossi troverà l'ambiente migliore, una squadra in crescita, un

...

**Nato negli Stati Uniti, l'inglese è la sua prima lingua. Il soprannome glielo diede l'ex ct della Nazionale Enzo Bearzot**

allenatore che sa far giocare bene al calcio i suoi uomini, due ex compagni di squadra nel Sottomarino Giallo, Borja Valero e Gonzalo Rodriguez. Lo aspetteranno, senza fretta, se torna lui è l'acquisto dell'anno, il top player necessario al grande salto della Viola. E sarà ancora un rimpianto delle grandi, come nel 2007. Allora, reduce dalla spettacolare mezza stagione a Parma, 9 gol, alcuni incredibili, che valsero praticamente da soli la salvezza della squadra emiliana allenata da Claudio Ranieri, fu il pezzo pregiatissimo del mercato italiano prima di venire dirottato dal Manchester United, all'epoca titolare del suo cartellino, in Spagna, al Villareal, destinazione media, club ambizioso, clamoroso secondo posto in campionato dietro al Real Madrid di Bernd Schuster e davanti al Barcellona, il gol segnato.

Tanti infortuni ma anche una leadership silenziosa guadagnata coi suoi mezzi, tanta tecnica, molti fatti, dichiarazioni misurate, una classe dentro e fuori dal campo che piacque molto anche a Enzo Bearzot. Fu lui a ribattezzarlo «Pepito», che suona un po' come Pablito, anche lui Rossi, anche lui baciato dagli dèi del calcio in terra di Spagna, trent'anni prima. Del Villareal Giuseppe Rossi diventa bandiera e storia, nessuno come lui nei cento anni di vita del club aveva segnato tanto, 82 gol in 192 partite totali in cinque campionati, 18 nel 2010-2011, numeri maestosi, da piccolo fenomeno. Ferguson, che l'aveva scoperto appena 17enne e lanciato in Premier nel 2006, lo rivuole, il Villareal lo blinda, sussurri di mercato lo accostano persino al Barcellona campione di tutto.

Lippi lo convoca per la Confederations Cup del 2009, lui gioca, segna due volte agli Usa, la nazionale del paese che l'ha visto nascere, del quale conserva un vago accento nella parlata. Nel 2010 è nella lista allargata dei convocati per lo sciagurato Mondiale sudafricano, un giorno prima della partenza Lippi lo taglia, preferendogli Quagliarella. Con Prandelli in azzurro gioca sempre, fino all'infortunio. Poi su Pepito cala il silenzio e cresce il pessimismo.

Disse due anni fa del calcio nostrano «non mi piace, non mi appartiene, anche se amo l'azzurro», della sua italianità «sì, mi sento uno di voi, anche se la mia prima lingua è l'americano», e dell'Italia «mi piacerebbe tornarci, è la mia seconda casa, ma non è così importante, sono uno ambizioso, la serie A al momento è indietro rispetto a Premier e Liga». La Fiorentina lo prende a scatola chiusa, con un investimento importante. È una scommessa, una di quelle difficili, ad alto rischio e, se vinte, ad altissima resa.



Giuseppe Rossi torna in Italia. Giocherà con la Fiorentina FOTO DI FRANCESCO PECORARO/LAPRESSE

Una volta del nostro martoriato calcio disse: «Non mi piace, non mi appartiene, anche se amo l'azzurro»

## La Lazio spera in Lampard Il Milan saluta anche Robinho

**Ieri l'ultimo giorno di Pato il giocatore ha salutato i compagni a Milanello tra le lacrime. Il Napoli ha messo le mani su Armero**

MASSIMO DE MARZI  
sport@unita.it

SE DA UNA PARTE IL CAMPIONATO ITALIANO RITROVA UN PEPITO D'ORO, LA FIORENTINA HA PRELEVATO DAL VILLAREAL GIUSEPPE ROSSI PER PUNTARE ALLA CAMPIONI, DALL'ALTRO VEDE SPARIRE UNA PARTE DEI GIOIELLI DI FAMIGLIA. Dopo Pato al Corinthians (ieri il papero è stato a Milanello per dare l'ultimo saluto tra le lacrime alla sua squadra), dovrebbe essere la volta di Robinho al Flamengo. Il Milan sta per salutare dunque un altro giocatore brasiliano (in estate aveva ceduto, dopo una serie di polemiche, Thiago Silva al Paris Saint Germain), che da tempo aveva espresso il desiderio di tornare in patria: la

distanza tra domanda e offerta è minima, probabile la chiusura attorno ai 10 milioni di euro.

A questo punto, grazie al «tesoretto» ottenuto da queste due cessioni, il Milan andrà a caccia di una punta. Il sogno di Galliani è Balotelli, ma Berlusconi lo ha bocciato e il City, malgrado la lite che ha visto l'attaccante protagonista con Mancini, ha escluso che ci saranno ripercussioni di mercato. Così potrebbe essere un altro bomber dei Citizens a finire nel mirino del Milan, il bosniaco Dzeko palino di Allegri. Il tecnico potrebbe poi dare il benestare all'operazione Sneijder, se l'Inter accettasse di intavolare una trattativa, dopo che l'ipotesi QPR è rapidamente tramontata.

Osvaldo invece ha giurato amore alla Roma, non andrà via a gennaio.

### CENTRALI CERCASI

Ma anche il mercato dei difensori è in fermento. Il Cagliari, che rischia di smobilizzare per mancanza di fondi, ha messo sul mercato Astori, che piace a Napoli e Milan. In estate era valutato 12 milioni di euro, ma oggi la necessità di fare cassa da parte del club sardo potrebbe consentire di portarlo via per poco più della metà. In partenza anche il talento belga Naingollan (che piace alla Fiorentina e alla Samp), mentre Cossu potrebbe finire al Genoa. I rossoblu dovrebbero monetizzare al meglio la cessione di Granqvist, che sta scatenando un'asta russa tra Dinamo Kiev e Zenit di San Pietroburgo, mentre il Siena ha molte richieste per il giovane Neto, Napoli e Fioren-

...

**Il Cagliari in svendita Sul mercato Astori, Cossu, che potrebbe finire a Genova, e il belga Naingollan**

tina le società che stanno operando il pressing più deciso. Atalanta e Genoa lavorano allo scambio Manfredini-Bovo, mentre Andreoli piace al Milan e Diakite all'Inter ma i due difensori difficilmente cambieranno casacca ora, potendo svincolarsi a costo zero alla fine della stagione.

### SOGNANDO LAMPARD

Da Bilbao hanno ammesso che la Juve ha iniziato a trattare Fernando Llorente, ma solo se l'Athletic accetterà un'offerta di 4-5 milioni l'affare può andare in porto a gennaio: a Torino non intendono spendere più di tanto per lo spagnolo, sapendo di aver già un accordo di massima per giugno. Il Napoli ha messo le mani su Armero («è praticamente ceduto», ha detto il presidente dell'Udinese Soldati), mentre sta lavorando con l'Inter per arrivare a Silvestre, da tempo nel mirino del Genoa. La Lazio sogna un altro colpaccio stile Klose con Lampard, convincendo il centrocampista scaricato dal Chelsea a scegliere la capitale. Il capitano del Toro Bianchi è inseguito da Siena e Palermo (che sta per chiudere per Marquinho e Dossena), al suo posto può arrivare da Bologna Acquafresca.